

Il Fmi: l'Italia non è più sorvegliato speciale, ma resta il rischio contagio

Tagli e vendite

Un piano sviluppo da ottanta miliardi

Monti riduce del 20% i dirigenti di Palazzo Chigi e del Tesoro. "Provvedimento organico e corposo"

Le misure

LAVORO

- ✓ Assunzioni qualificate di laureati nell'ambito tecnico scientifico
- ✓ Credito di imposta per le nuove assunzioni: l'aliquota è del 35% con il vincolo di trattenere il personale assunto per almeno tre anni
- ✓ Piano di occupazione giovanile nella green economy con assunzioni a tempo indeterminato

CASA

- ✓ Agevolazioni fiscali con l'innalzamento delle soglie di detrazione Iprel dal 36% al 50% per gli interventi di ristrutturazione edilizia fino a 96 mila euro
- ✓ Detrazione di imposta del 50% prorogata fino al 30 giugno 2013 per le spese di riqualificazione energetica

IMPRESE

- ✓ Fondo crescita sostenibile: saranno reperite risorse per circa 2 miliardi di euro
- ✓ Aiuti più semplici e veloci: vengono attivate, presso il ministero per lo Sviluppo economico, 27.000 operazioni di agevolazione alle imprese

INFRASTRUTTURE

- ✓ Arrivano i project bond con trattamento fiscale agevolato riconosciuto ai titoli di Stato (ritenuta al 12,5%) per la costruzione di nuove opere
- ✓ Piano di riqualificazione delle aree urbane per interventi su parcheggi, alloggi e scuole, grazie al reperimento di risorse pubbliche (di cui 225 milioni di euro subito disponibili)

DISMISSIONI

- ✓ Arriva il fondo immobiliare al quale andranno tutti gli immobili pubblici sia dello Stato sia degli enti territoriali
- ✓ Sarà creato un fondo mobiliare per rilevare le partecipazioni nelle ex municipalizzate
- ✓ Entro 3 mesi la Cassa di Risparmio di Roma potrà acquistare le quote dello Stato in Fintecna, Sace e Simest (valore 10 miliardi)

SPENDING REVIEW

- ✓ Tagli al ministero dell'Economia e a Palazzo Chigi per il 20% dei dirigenti e per il 10% di tutto il restante personale
- ✓ I Monopoli di Stato saranno accorpati alle Dogane e l'Agenzia del Territorio al Demanio

GIUSTIZIA

- ✓ Sarà introdotto un «filtro» per gli appelli in sede civile allo scopo di snellire i procedimenti. Rimborsi più veloci per i processi civili troppo lunghi



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Sviluppo, 80 miliardi per provare a crescere

Edilizia, dismissioni, tagli a Palazzo Chigi. Monti: pacchetto robusto



I titoli ci sono, vediamo il resto. Ci sono cose anche buone, e cose che si capiscono poco

Pierluigi Bersani
segretario del Pd

Le priorità vanno nella giusta direzione. Ma non possiamo permetterci annunci delusi

Maurizio Lupi
Vice presidente
Pdl alla Camera

Bene, di solo rigore si muore. Questa è la strada giusta. Adesso avanti con la vertenza Europa

Pier Ferdinando Casini
Leader dell'Udc

Solo annunci e dichiarazioni stampa. Aspettiamo di leggere il testo, e vedere i destinatari

Antonio Di Pietro
Leader dell'Italia dei Valori

PAOLO BARONI
ROMA

Ottanta miliardi di euro per riportare il Paese sul binario della crescita. Il Consiglio dei ministri approva il «decreto sviluppo» al termine di una seduta durata circa cinque ore. Un provvedimento «corposo e organico», spiega Mario Monti, che ottiene il via libera nella formula «salvo intese», e in versione più robusta, 61 articoli anziché i 37 della bozza circolata nei giorni passati. Il premier è perentorio:

Sconto ristrutturazioni dal 36 al 50%. Cessioni di beni pubblici per 10 miliardi

«Crescita e riduzione della dimensione e del peso dello Stato sono i motivi ispiratori del

Cdm», pilastro portante della strategia di rinascita nazionale messa a punto dal governo, assieme al decreto per la dismissione degli immobili e delle tantissime società a partecipazione pubblica. E col supporto di una campagna di tagli ai costi, soprattutto del personale di Palazzo Chigi e Tesoro, con una serie di accorpamenti e soppressioni che riguardano agenzie e monopoli. Il tutto nel segno della continuità: «Sulla crescita - dice Monti - non abbiamo mai pensato ad una fase uno e ad una fase due, fin dall'inizio è stata la fondamentale preoccupazione del governo». Gli fa eco Corrado Passera il principale artefice del «decreto sviluppo» per la cui stesura è stato coadiuvato dal capo della segreteria tecnica, Stefano Firpo. «Gli interventi sulla crescita li abbiamo fatti sin dal "Salva-Ita-

lia». - dice il ministro per lo Sviluppo -. Non c'è stato nessun decreto senza una forte componente di contributo alla crescita». E sul provvedimento di ieri spiega: «È un testo ricco di «riforme strutturali di lungo periodo», un messaggio diretto a Berlino ancor prima che a Bruxelles. Ottanta miliardi di euro è il controvalore del provvedimento, tra risorse smobilizzate e investimenti, a cui si sommano altri venti che «saranno resi disponibili» nei prossimi mesi. Per la prima tranche «40-45 miliardi arriveranno dai project bond» e infrastrutture, oltre che «dalle misure per le piccole e medie imprese». Gli altri 50-35 miliardi «giungono dalle altre misure». Tra le 70 pagine del provvedimento si annovera il Fondo per la crescita con un budget complessivo di 2 miliardi di euro. Ai bonus assunzioni

sono destinati 50 milioni all'anno, mentre gli incentivi occupazionali per i giovani nella «Green Economy» possono contare sui 470 milioni previsti dal fondo Kyoto. Tra i 4 e i 5 miliardi è il ricavato stimato dalla detrazione Irpef sulle ristrutturazioni. L'Agenzia per l'Italia digitale frutterà circa tre miliardi di euro, mentre grazie al reperimento di 225 milioni di euro subito disponibili si potrà partire il Piano nazionale città. Tra le altre iniziative ci sono gli sgravi fiscali e parafiscali per le imprese a forte consumo energetico, il «Chapter 11» per le aziende in crisi e il limite di sei anni per la durata massima dei processi.

In concomitanza col decreto sviluppo si parte con la campagna di dismissioni che al momento non coinvolge Eni, Enel e Finmeccanica, come spiega il viceministro Vittorio Grilli. Le prime operazioni riguardano Fintecna, Sace e Simest che nel giro di un mese circa passeranno sotto il controllo della **Cassa depositi**, generando risorse per 10 miliardi di euro che andranno a riduzione del debito pubblico e ad abbattere parte dell'enorme debito che la Pubblica amministrazione ha coi fornitori.

A sostegno della strategia di accerchiamento giunge infine il decreto su Palazzo Chigi e Tesoro una scure che riduce del 20% gli organici dirigenziali della presidenza del consiglio e del Ministero dell'Economia e del 10% per gli organici dei funzionari. Cambia anche la mappa di Via XX Settembre con la soppressione dei Monopoli e l'**Agenzia del Territorio** che passano rispettivamente a Dogane e Demanio.

I partiti di maggioranza esprimono apprezzamento seppur con alcune riserve: il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, chiede di «capire» i contenuti al di là dei titoli, anche perché «a furia di fare questo mestiere un po' tecnici lo siamo diventati». Per l'ex ministro Paolo Romani (Pdl), si tratta di una buona base ma che arriva in ritardo: «Non si può bloccare il Paese con il rigore e proporre un provvedimento a puntate». Decisamente positivo, invece, il giudizio di Confindustria che ritiene il decreto «utile per lo sviluppo». Bocciatura senza appello, infine, per la leader di Cgil, Susanna Camusso che definisce il provvedimento «non all'altezza

delle aspettative».